

## IL FAGGIO

Classe: *Magnoliospida*  
Ordine: *Fagales*  
Famiglia: *Fagaceae*  
Genere: *Fagus*  
Specie: *Fagus sylvatica*

Il faggio (*Fagus sylvatica*) è considerato uno degli alberi più importanti della vegetazione boschiva delle Alpi e soprattutto appenninica, dove rappresenta il limite della formazione arboricola. Grazie al suo portamento variabile è in grado di crescere su qualunque tipo di terreno: albero maestoso se situato in formazioni ad altro fusto; arbusto basso e ramificato su crinali scoscesi e spazzati da forti venti.

In grado di raggiungere i 40m di altezza, il faggio, ha una corteccia liscia e grigia che rompendosi forma delle squame; gli esemplari più anziani presentano una chioma massiccia e ramificata mentre negli individui giovani, risulterà più conica e con rami molto più esili. Le radici formano un apparato fittonante (dalla radice principale si estendono altre radici secondarie); si espande negli anni senza superare la proiezione della chioma.

Le foglie di questo albero crescono alterne, hanno margini ondulati, sono lisce su entrambe le pagine e su di esse sono presenti delle nervature parallele. Durante la fioritura, che avviene in concomitanza con la crescita delle foglie, il faggio, presenta un dimorfismo sessuale molto evidente: i fiori maschili penduli e abbastanza lunghi, i fiori femminili più grossi e rotondeggianti con ciuffi rossi. Il frutto, chiamato faggiola, è commestibile e si apre in quattro valve al cui interno sono presenti due acheni.

Usato spesso come specie ornamentale, questo albero, viene anche usato nella produzione di mobili, dato il suo pregiato legno; dai suoi frutti si può ricavare dell'olio che, secondo alcuni intenditori, è secondo solo all'olio d'oliva, ma è improducibile per via dell'irregolarità di fruttificazione dell'albero. In epoche antiche, era anche usato nella creazione di vasi come ricordato dal poeta Virgilio nelle sue "Egloghe".

Il faggio è una specie con spiccata facoltà pollonifera, ovvero possiede la capacità di emettere nuovi fusti della base del tronco, chiamati "polloni". I nuovi polloni vengono prodotti in grandi quantità e permettono al bosco di crescere più rapidamente. Grazie a questa peculiarità si presta molto bene alla coltivazione a ceduo, ovvero taglio delle piante mature e formazione di nuovi fusti a livello della vecchia ceppaia. Recentemente si è abbandonata la riproduzione per ceduo lasciando spazio alla coltivazione a fustaia, cioè la condizione spontanea di sviluppo dei boschi naturali in cui le piante nascono dai semi prodotti dagli alberi adulti.

